

Alta velocità

Il Cts rinvia anche sui treni: resta il caos della capienza

► Aggiornata decisione sul limite al numero dei passeggeri: per adesso rimane al 50% ► Regole diverse tra i vari mezzi di trasporto Italo: «Disparità da superare al più presto»

che i viaggiatori dell'Alta Velocità si attestano a circa 60 mila al giorno, di cui circa un terzo trasportate da Italo.

IL DIVISORIO

Agli scienziati, il top manager della compagnia di via del Politecnico avrebbe illustrato approfonditamente le azioni di prevenzione al Covid-19, messe in campo che non vengono applicate sui treni regionali gestiti da Fs. Non chiaro il perché quindi, ci siano modalità organizzative differenti. C'è da dire che anche i treni regionali di Ferrovie possono avere percorrenze anche superiori a quelle dei treni regionali italiani si può viaggiare sia seduti che in piedi, su quelli di Alta Velocità si viaggia solo seduti, garantendo un maggior spazio fisico a disposizione del passeggero. «Oggi, nonostante misure accuratissime che solo l'alta velocità applica, viaggiamo con un riempimento massimo del 50%, mentre tutti gli altri mezzi di trasporto del Paese, metro, bus, treni regionali, sono autorizzati ad arrivare fino al 75 per cento». E per gli aerei che viaggiano da mesi senza alcuna restrizione», ha detto La Rocca, al termine dell'incontro con gli scienziati. «Una situazione, la nostra che non ha uguali in tutta Europa dove si viaggia quasi ovunque con un'occupazione totale dei posti». In serata il top manager fa sapere che se dovesse rimanere il tetto del 50% «Italo si troverà costretta a procedere ai tagli dall'1 ottobre». «Ma la totale assenza di qualsiasi conseguenza sull'occupazione, concorrenza e mercato».

La situazione resta complessa. Da oggi potrebbero riprendere i contatti per individuare soluzioni che garantiscano la sicurezza permettendo di alzare l'asticella, magari in funzione del numero dei passeggeri. Con l'Inail che preferisce comunque il divisorio che, però, comporta mesi per installarlo.

Rosario Dimitro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ORA LA DECISIONE
È RINVIATA ALLA
PROSSIMA RIUNIONE
PER ESAMINARE
EVENTUALI SOLUZIONI
L'IPOTESI BARRIERA**

giorni, è l'opinione degli esperti e tiene conto delle poche cose note che sappiamo come il fatto che il rischio si riduce con meno contatti e maggiori distanze».

Quando crede che ci si potrà iniziare a rilassare un po'?
«Al più presto, ma ora siamo in una fase di stress test legato sia all'apertura delle scuole che all'arrivo dell'autunno e dell'inverno. C'è da capire se il virus si possa nascondere davvero in mezzo alle altre patologie respiratorie, se e quanto gli sbalzi termici ne facilitano la diffusione o se incide il fatto che in questa stagione siamo più tempo in casa. Probabilmente dobbiamo far passare la nottata».

Se la soluzione è aspettare però bisogna tutelare chi viene danneggiato dall'attesa, l'Italia senza una normalizzazione rischia di dover sospendere le attività.

«Nel mondo, attorno a noi, c'è una tendenza all'incremento dei contagi. Qui invece la ricetta sembra funzionare, non vedo perché andarsi a cercare rogne. Certo la situazione di Italo è l'esempio di quanto alcune scelte possano essere drammatiche».

Francesco Malfetano

© DDDOULTONE BREWERY

IL FOCUS

ROMA Resta un sistema di trasporto a tre velocità in Italia fra l'Italeo e la Ferrovie, alla 50% di riempimento massimo, trasporto pubblico locale (Tpl), metropolitane e treni regionali) al 75% e poi al 100%. Ieri il Comitato tecnico scientifico (Cts) presieduto da Agostino Miozzo, riunitosi con un ordine del giorno corposo, fra cui l'istanza presentata dalla società di trasporto ferroviaria privata (Ntv-Italo), si sarebbe diviso sulla richiesta di alzare la capienza consentita sull'Alta Velocità. Da parte del gruppo di esperti che supporta il governo, dovrebbe esserci una risposta in occasione della prossima riunione alla luce di eventuali soluzioni organizzative che verranno fornite, tutte da costruire. Nel caso il mantenimento dell'indice di riempimento dovesse restare al 50%, la società romana ha già annunciato la riduzione dall'1 ottobre da 87 a 60 viaggi giornaliere, con successivi tagli di 15 treni ogni due settimane. E ci sarebbe rolo gravi conseguenze sociali a livello occupazionale. Italo dà lavoro a 50 mila dipendenti quasi tutti diretti più l'indotto. La riduzione di 50 viaggi quotidiani comporterebbe la cigs per alcune centinaia di dipendenti. Fra Covid e riduzione dei treni, il prossimo anno Italo potrebbe sopportare un danno di 500 milioni di ricavi. Ma la drastica decisione della società dei treni privati sarebbe anche un duro colpo alla concorrenza: in otto anni il dualismo Italo-Frecciarossa ha permesso di raddoppiare la domanda di trasporto e dimezzare i prezzi.

Quasi tutto il plenum dell'organo formato da scienziati, virologi ed esperti, si sarebbe schierato a favore dell'accoglimento della richiesta di Italo, soltanto alcuni tra cui Sergio Iavicoli, direttore dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e am-

**L'AD LA ROCCA:
«SE RIMANE
LA PENALIZZAZIONE
DALL'1 OTTOBRE
TAGLIAMO 27 CORSE
E DIPENDENTI IN CIG»**

«**A**rmonziane le norme sul distanziamento per tutti i mezzi di trasporto resta la stella polare ma bisogna arrivarci un passo alla volta». Per Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università degli Studi di Milano, non è ancora il momento di premere del tutto sull'acceleratore. «Ora come ora non possiamo permetterci di sbagliare» dice prima di ritirare in ballo la polemica dell'estate appena conclusa: «Altrimenti va a finire come le discoteche, le abbiamo riaperte e poi si è rivelata una cavolata».

Dottor Pregliasco, al momento autobus, tram, treni, aerei e navi rispondono tutti a logiche diverse. Non è il momento di ragionare su un'armonizzazione delle norme?

«Sarebbe senza dubbio l'ideale, si creerebbe meno confusione per gente comune, enti, istituzioni e imprese. Oggi ad esempio riportare i treni dell'alta velocità all'interno dell'Europa potrebbe rivelarsi l'apoteosi: rischiavo ma penso si possa iniziare ad aumentare, sempre con le giuste precauzioni».

Però non crede non abbia molto senso mantenere i treni regionali di fatti pieni e i convogli regionali a metà del-

bientale dell'Inail, avrebbero manifestato perplessità.

TUTTE LE MISURE GIÀ IN CAMPO

Alla riunione ha partecipato Gianbattista La Rocca, ad di Italo al quale sarebbero state fatte nuove proposte di lavoro. Le nuove misure di sicurezza applicate sui treni. Sono 14, tra cui le principali sono: autocertificazione al momento dell'acquisto del biglietto, biglietto nominativo per consentire il contact tracing, la misurazione della temperatura in stazione, sanificazione continua del treno anche durante il viaggio, il ricambio continuo dell'aria, la consegna di mascherine chirurgiche a tutti i viaggiatori, la separazione delle porte di salita e discesa dei passeggeri, il mantenimento del distanziamento sui posti faccia-a-faccia. Si consideri

Le regole sui mezzi di trasporti

BUS E METRO	TRENI REGIONALI	TRENI AD ALTA VELOCITÀ	AEREI	TRAGHETTI
Passengeri fino all'80% della capienza 	Passengeri fino all'80% della capienza 	Distanziamento di 1 metro. Di fatto, possibile occupare fino al 50% della capienza 	Passengeri fino al 100% della capienza Sui bus navetta in aeroporto, fino al 50% della capienza 	Distanziamento di un metro, vietati assembiamenti per sbarco e imbarco 



Una capotreno controlla che venga rispettato il distanziamento dei passeggeri

 Intervista Fabrizio Pregliasco

«Il distanziamento è necessario
ma le norme siano omogenee»

la capienza?

«Ovviamente è così, ma si tratta di fare i conti con la realpolitik. Bisogna stabilire la fattibilità delle cose e dell'attuazione delle norme. Ad esempio c'è da considerare che sui regionali oppure sugli autobus pubblici si tende a stare per meno tempo. Certo non sempre sotto la soglia dei 15 minuti ma è comunque un fattore, qualcosa che non si può ignorare. Ma bisogna anche considerare che ci sono fattori che invece il Cts o gli altri non possono prevedere ma che vanno tenuti assolutamente di conto».

A cosa si riferisce?

Fabrizio Pregliasco
virologo
dell'Università degli studi
di Milano

IL VIROLOGO:
«ARMONIZZARE LE
REGOLE SAREBBE UTILE
SI CREEREBBE MENO
CONFUSIONE
TRA LA GENTE»

«C'è una questione legata al distanziamento, ma ce n'è anche una legata alla buona educazione da parte di chi sta vicino. Il buon senso deve farla da padrone. Ma le cose possono sempre cambiare. Basta pensare che ora è stato messo in discussione il concetto di salutarsi con i gomiti».

Si naviga a vista quindi.
«In questi mesi si è ottenuto qualcosa, riuscendo a contenere i numeri a differenza di altri Paesi, ma i provvedimenti già presi come quelli che arriveranno poi, non hanno una scientificità provata o un valore a priori. Vanno testati nella vita di tutti i

Briatore:
«Ho avuto
polmoniti
peggiori»

LA PROVOCAZIONE

«Non voglio minimizzare la malattia», ma «lo scorso anno sono stato molto male, ho avuto un infarto del miocardio e sono stato ricoverato anche in quel caso al San Raffaele e sono stato malissimo», «niente di paragonabile a «come sono stato in questi 24 giorni». Ad affermarlo, in un video pubblicato su Instagram (nella foto sotto), è Flavio Briatore, l'imprenditore risultato positivo al coronavirus e poi guarito. «Io sono stato 3/4 giorni in ospedale, poi sono stato seguito a casa da Daniela Santanchè. Credo sia un dovere dire la mia esperienza perché ho capito che ora il covid può essere sconfitto e non bisogna allentare l'isteria psicologica collettiva».

«Dal covid si può guarire, ci rende vulnerabili sicuramente per il vizio dico che si può guarire», continua Briatore. «Sono stato male per due giorni, per il resto molto meno di una polmonite - sottolinea -. La nostra battaglia è quella di tornare a lavorare, continuare la vita normale e fare in modo che questo virus non ci faccia morire di fame. Dobbiamo seguire le regole che i medici stabiliscono, ma non dobbiamo darci le mani, mantenere la distanza quando c'è gente, per sé deve rimanere in moto il Paese».

2. PRODUZIONE ELETTRICA

